

Casa del Jazz

DS1257

DS1257

Ossessioni e amore nella Salomè rock di Filippo Timi



Filippo Timi, 50 anni, oggi alle 21 è al Parco della **Casa del Jazz**

L'EVENTO

Poliedrico Filippo Timi: autore, interprete e regista, ideatore di videoproiezioni, istrione, narratore. E Salomè. Perché c'è molto di autobiografico - per sua stessa ammissione - nel suo nuovo spettacolo, in prima assoluta stasera al festival "I Concerti del Parco" della **Casa del Jazz**: *Salomè l'Ammazza Re*. Sul palco della pièce, ispirata al capolavoro di Wilde, salirà l'attore insieme ai suoi partner, l'attrice Carlotta Gamba, l'attore Barnaba Bonafaccia, i musicisti Rodrigo D'Erasmo, già violinista degli Afterhours, direttore d'orchestra e cantante, il pianista e compositore Mario Conte e il ballerino umbro Mattia Chiarelli.

LA DANZATRICE

Descritta da Timi come «un'opera rock», mix di monologhi (dodici), musica acustica ed elettronica, videoarte e danza, la pièce

ha al centro Salomè, la danzatrice che chiese la testa di Giovanni Battista, protagonista dell'omonima tragedia in atto unico composta nel 1891 da Oscar Wilde.

LA RIFLESSIONE

Ma dietro all'icona della mitica danzatrice c'è molto altro: una riflessione sul desiderio, sull'attesa, sull'ossessione, sugli amori impossibili, sull'esercizio del potere. E sulla giovinezza, tema su cui Timi - a cinquant'anni - torna sempre più spesso. L'artista firma praticamente tutto lo spettacolo, intervenendo creativamente ad ogni livello, inclusi i costumi e la costruzione scenografica, con un paracadute e un tappeto volante in scena. «Voglio recitare per il cielo nascosto dentro a ogni singolo spettatore», dice. Al pubblico della **Casa del Jazz** la responsabilità del primo applauso.

► Parco della **Casa del Jazz**, Viale di Porta Ardeatina, 55. Oggi, ore 21
Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

